

Con un doppio ribaltone le municipalità sono 5 a 1

VENEZIA La partita delle municipalità è finita 5 a 1. Con un doppio ribaltone, quello del Lido che ritorna al centrosinistra e quello di Favaro che è passata al centrodestra con Marco Bellato della lista civica di Boraso.

Favaro Veneto

Bellato ha saputo il risultato mentre guardava la semifinale della Reyer al Taliercio. 39 anni, sostenuto da quattro liste: «Brugnaro Sindaco», Ncd area popolare per Venezia, Forza Italia e la civica di Renato Boraso, già consigliere a Favaro (e il più votato del 2010) Marco Bellato ha guidato il ribaltone della municipalità di Favaro, che passa ora sotto il controllo dell'area di centro destra. La sua coalizione è arrivata al 33% mentre quella che sosteneva Lorenzo Luxardi, Venezia bene comune e Socialisti e democratici Psi si è fermata al 31%. Due punti sui quali hanno influito in modo determinante il 7% della civica di Boraso. «È una svolta storica, un'emozione incredibile, una vittoria della gente - dice - Favaro è sempre stata una realtà importante, uno snodo fondamentale per tematiche quali l'aeroporto, il Casinò, ma non è stata valorizzata al punto giusto».

Venezia Murano Burano

Il centro storico e le isole invece rimangono al centrosinistra. La guida del parlamentino va a Giovanni Andrea Martini (Pd), che con il 45% delle preferenze prende il posto del presidente uscente Erminio Viero (ex Idv) e guida una coalizione che riunisce Pd, Psi, Venezia Bene Comune e Venezia 2020. Alle spalle, distaccato di una quindicina di punti Paolo Camilla (28%) il candidato sostenuto dalla civica di Brugnaro, Fi, Civica di Boraso e Ncd. Martini, sessant'anni, docente di Italiano e storia al liceo Gugenheim di Venezia è anche segretario del circolo A. Vivian partigiano, direttore del Videocorso Pasinetti (che ora lascerà dato il nuovo ruolo istituzionale) ed è tra i fondatori

dell'associazione Metricubi. Nella scorsa legislatura sedeva in Municipalità con la delega alle biblioteche. «La prima cosa che farò è uno sportello fisico e telematico per permettere ai cittadini di denunciare i problemi della città», spiega.

Mestre Carpenedo

Rimane al centrosinistra anche la Municipalità di Mestre Carpenedo dove Vincenzo Conte, avanti di circa nove punti sulla sfidante Monica Di Lella, sostenuta dalla civica di Brugnaro, da Forza Italia, Area popolari per venezia e la lista civica di Boraso, ha ottenuto il 42%. Conte è stato aiutato dall'assenza della componente grillina. Già vicepresidente due volte e appoggiato da cinque liste: Pd, Venezia bene comune, 2020Ve, Socialisti e democratici Psi e Venezia popolare, Vincenzo Conte è già pronto: «Dobbiamo ridare alla Municipalità un'identità sociale e culturale, far capire ai cittadini che non è un'istituzione inutile. Chiederò anche che i vigili urbani vengano fatti uscire dagli uffici per presidiare il territorio».

Chirignago Zelarino

Quella di Gianluca Trabucco per la Municipalità di Chirignago-Zelarino che si conferma di centro sinistra è stata invece una vittoria al 35%, con 7 punti di vantaggio su Luisa Rampazzo, candidata alla municipalità con Luigi Brugnaro, Forza Italia, Area popolare per venezia e la lista civica di Boraso. Ad appoggiare Trabucco erano quattro liste: Pd, che ha raggiunto il 31%, Venezia bene comune e 2020Ve (che sono arrivate entrambe al 2% mentre il Psi si è fermato allo 0,6%). Accanto alla lista civica di Brugnaro, che ha preso il 19%, però, a Chirignago Zelarino va registrato anche un boom del Movimento cinque stelle che ha superato il 19%.

Marghera

Gianfranco Bettin è il nuovo presidente della Municipalità di Marghera che si conferma

dunque di centro sinistra. Appoggiato da quattro liste, il Pd, la sua civica, la lista «Venezia bene comune» e i «Socialisti e democratici Psi», Bettin ha vinto con il 38%, con più di 13 punti di stacco dallo sfidante espressione della civica di Luigi Brugnaro, di Forza Italia, di Area popolare e della civica di Boraso, Nereo Benin che è arrivato solo al 25%.

Lido Pellestrina

Caos nei conteggi, rallentamenti e problemi dovuti alla poca esperienza di scrutinatori e presidenti dei seggi hanno rallentato l'intero spoglio al Lido. Dai dati provvisori la guida della Municipalità va a Danny Carella (Pd), con il 32,38%, incoronato il più giovane tra i presidenti dei parlamentini di sempre. C'è di più, cambia il colore della Municipalità, che dal governo leghista di Giorgio Vianello passa al centrosinistra. Carella è un renziano della prima ora, di Pellestrina, fa l'impiegato alla Camera di Commercio ed è entrato in politica nel 2005 tra i consiglieri di minoranza in Municipalità.

Alice D'Este
Elisa Lorenzini



I nuovi presidenti



Venezia

Giovanni Martini spopola a Venezia incamerando il 46 per cento. Il centrodestra si è fermato al 28. Assenti i Cinque Stelle

Lido

A sorpresa, nell'isola dove di solito vince la destra, Danny Carella è in vantaggio: 32 per cento contro il 25 di Alessandra Zennaro (6 sezioni su 21)

Mestre

Vincenzo Conte (centrosinistra) è stato eletto presidente con il 41 per cento dei consensi superando Monica Di Lella del centrodestra

Marghera

Gianfranco Bettin da assessore a presidente della Municipalità. Ho ottenuto il 38,5 per cento dei consensi, superando il secondo di 14 punti

Chirignago

Più del 35 per cento per Gianluca Trabucco che diventa presidente della Municipalità. Il centrodestra si ferma al 27,8, poi i Cinque Stelle

Favaro Veneto

Ribaltone con l'elezione di Marco Bellato candidato del centrodestra. Luxardi battuto di quasi il 2,5 per cento



Bellato
È una svolta storica, Favaro è uno snodo non ancora valorizzato

Martini
Ora faremo uno sportello telematico per i problemi



Conte
Mostriamo che la Municipalità non è un'entità inutile